

IL BACCCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del garante Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Aprile

LE TRE LETTURE

La Camera ha votato parecchie riforme al proprio regolamento per addivenire a sbrigare più sollecitamente i lavori; non crediamo siasi colle variazioni raggiunto l'ideale delle riforme, come pure non crediamo che un regolamento, per quanto perfetto, possa riuscire una panacea di tutti i mali, quando in ispezialità si troverà sempre il modo di uscirne con l'uno o col l'altro pretesto. Figuratevi, se i deputati non sapranno approfittare di tutto!

Tuttavia l'esperimento del sistema delle tre letture non può che riuscire in bene; anzi noi l'avremmo voluto attuato completamente e aboliti del tutto gli uffici, che senza dubbio fecero cattiva prova; un relatore bastava bene spesso a far abortire una legge. Così vediamo oggi quasi senza lavoro la camera, mentre tanti progetti importanti di legge furono pur presentati dal ministero; così tanti progetti si trascinano senza soluzione per anni ed anni interi.

Naturale quindi l'opposizione che la riforma ebbe ad incontrare; i deputati novellini e faccendieri vedonsi interrotti gran parte della loro influenza; anzi dichiariamo che noi dubitavamo seriamente la promessa e vagheggiata riforma nemmeno questa volta approdasse. Il tentativo a squittinio segreto fu un colpo audace e ci volle tutta l'energia del relatore e del presidente dei ministri perchè si vincesse.

Molto di più erasi a fare: intanto però accontentiamoci del passo fatto in avanti e speriamo i lavori parlamentari si spingeranno d'ora in poi con maggiore alacrità e non assisteremo di tanto in tanto a continue vacanze forzose.

Le tre letture diedero ovunque buoni risultati e anche fra noi si tarperà le ali ai deputati miranti soltanto a pompeggiare in strana parlantina ovvero in lussuose relazioni e neutralizzanti tutto il lavoro proficuo della camera e del ministero.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18

Presiede l'on. Biancheri.

Brin presenta il progetto relativo al concorso nella leva di mare, all'aumento del corpo dei Reali Equipaggi alle modificazioni della legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale.

Guicciardini presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze per la spesa.

Riprendesi la discussione delle modificazioni del regolamento della Camera, rimasta sospesa all'art. 3 che è così concepito:

« I disegni di legge presentati dai deputati non possono essere letti in seduta pubblica se prima tre uffici non ne autorizzino la lettura, nè essere stampati e distribuiti prima che

la Camera li abbia presi in considerazione. »

Dopo osservazioni di vari oratori si approvano gli articoli.

Si rimanda alla Commissione la seguente proposta aggiuntiva da Bacca-riani:

« Il numero degli uffici è di 5 e perchè le deliberazioni sieno valide, occorre in ognuno la precedenza di almeno venti deputati. »

Su proposta di Camporeale si delibera che le modificazioni al regolamento approvate, vadano in vigore il 1 maggio.

Bonghi ritiene necessario, che lo svolgimento della sua interpellanza sulla politica africana posta all'ordine del giorno della seduta del 20 corr. venga effettuata dopo la presentazione dei documenti sulla spedizione d'Africa richiesta da Martini e promessa da Crispi.

Crispi dice che martedì presenterà i documenti relativi alla spedizione d'Africa.

Si stabilirà quindi nella prossima settimana il giorno dello svolgimento dell'interpellanza sulla politica africana.

Si annunzia un'interpellanza di Toscanelli sopra un colloquio politico avuto dal Presidente del Consiglio, col corrispondente del giornale *Le Figaro*.

Crispi propone che si rimandi questa interpellanza a 6 mesi.

Toscanelli la ritira.

Levasi la seduta alle 6.

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

18 aprile.

(Z.B.) — Ieri presente un gran numero di signori, di ufficiali medici, professori e studenti, ebbe luogo alla Clinica Medica di S. Orsola lo scoprimento della lapide ricordante il compianto senatore comm. prof. Francesco Magni per tanti anni lustro di questo Ateneo, già rettore, chimico oftalmico insigne. La lapide, su cui posa un medaglione assai somigliante, è di marmo nero e porta una epigrafe dettata dal prof. Gino Rocchi.

Scoperse la lapide il conte Isolani presidente dell'amministrazione degli ospedali. Disse brevi parole sulla filantropia del Magni, sul quanto fece alla riordinazione delle Cliniche e come per tanti anni ne sia stato il solerte ed intelligente amministratore.

Parlò poi il colonnello in ritiro comm. Petronio Costetti, direttore delle Cliniche di S. Orsola in luogo del Magni. Tasse brevemente la storia della Clinica di Bologna fino dal 1600 arrivando fino al Magni di cui ricordò le valenti operazioni delle cattedre ed altre. Disse di lui come scienziato come amministratore e come uomo privato ma dove l'oratore s'intrat-tenne a parlare si fu descrivendo il Magni patriotta ed uomo politico. Finì il suo discorso, augurandosi che il Ministero della P. I. voglia concedere nuovi sussidi a continuare la benefica opera del Magni nel riordinare le Cliniche.

L'Isolani ringraziava poi gli intervenuti alla mesta cerimonia e li pregava di mettere la loro firma ad un breve processo verbale che fece leggere. Alla lapide erano appese due corone. Una di fiori freschi posta dai fratelli della Massoneria, una d'alloro assai meschina degli studenti delle Cliniche.

Il Consiglio comunale doveva decidere di una proposta della Giunta circa l'ampliamento della cinta daziaria. La Giunta voleva farla passare proponendola come voto di fiducia certa che in questo momento la si avrebbe votata per scongiurare una crisi, ma forse compreso che non era

questo il modo migliore il relatore senator Marescotti non si fece vivo alla seduta di ieri e così per ora l'affare viene aggiornato a Dio sa quando.

* Non ho proprio il coraggio di darvi notizie sulla Esposizione che il Comitato autorizza di dire s'aprirà al 1 maggio infallantemente. Ormai si sa che fu decisa soltanto pel 6 l'apertura.

* E' qui S. A. R. il Principe Amedeo ad ispezionare il regg. di cavalleria, partirà oggi.

MONTECITORIO

L'aula deputativa a Roma è cadente; non c'è sicurezza per i deputati.

Eppure non si pensa a costruire un'aula nuova, sebbene tanto grande ne sia il bisogno.

Tutti lo sentono e vedono e la fantasia s'isbilancia come risulta da quanto scrive il *Capitan Fracassa* che rilava come a Roma *Tutto è provvisorio!*

Gaudenzio Malabarba, un brav'uomo che ha il torto di possedere dei milioni, e che ha visitato le principali città del mondo, si è finalmente, dice esso, deciso di vedere la città eterna, Roma, della quale i pellegrini cattolici gli avevano raccontato mirabilia.

Egli ha passato ventinove anni e sei mesi della sua vita a scrivere un'opera che deve immortalare: sul *Ordinamento degli Stati nel triplice aspetto dell'edilizia, della sociologia e della venustà*.

Un'opera, come si vede, interessantissima, sebbene io non sappia che cosa voglia dire.

Egli è dunque venuto, non già per baciare il sacro piede e ascoltare la messa a San Pietro; nè per vedere le antichità, che conosce quanto il professor Nispi-Landi, col solo aiuto delle fotografie; ma per visitare gli edifici pubblici, dove i magistrati del paese esercitano le loro funzioni.

Ariodante Coppolotti, che ha saputo la visita dell'illustre Malabarba gli si è offerto come cicerone, per accompagnarlo al cospetto delle istituzioni patrie: egli non ha voluto cedere altrui l'onorevole incarico, e Malabarba ha accettato con gioia; perchè i due uomini si intendono a meraviglia.

La prima visita di Malabarba è pel Parlamento. Ariodante lo conduce a Montecitorio, gli fa ammirare il massiccio palazzo innocenziano.

Dice Malabarba:

— E' questo tutto il palazzo?

— Oh, risponde Ariodante — c'è anche l'interno...

— Sarebbe a dire?

— L'aula... di legno... perbacco!

— L'interno è dunque di legno?

— Precisamente, signore: in Italia abbiamo un'idea edilizia sola, ed una forma di edilizia sola: il legno e la baracca... I teatri? sono di legno, il parlamento? di legno: gli uomini?... li faremo di legno... Non c'è che le case, le quali sono, viceversa, di ricotta...

Entrano: Malabarba contempla l'angustia e la miseria del luogo, e dice:

— Come è questa l'aula?...

— Oh!... risponde per la seconda volta Ariodante — dovete sapere che questo è alla fin fine un locale provvisorio...

— Ah, dicevo bene io!...

— Già perchè noi abbiamo tutto provvisorio! Del resto si spenderanno due milioni, mica un centesimo, signor mio, per accomodare il locale... e allora...

— Diventerà definitivo?

— No: resterà provvisorio... sempre provvisorio...

— E perchè non ne fanno uno nuovo dunque?...

— Perchè allora non ci sarebbe la baracca, e si perderebbe il carattere di provvisorietà, che distingue tanto i pubblici edifici di Roma... Ascoltate mi bene, e tenete dietro al mio ragionamento. Sapete dov'è il ministe-

ro dell'interno? in un palazzo provvisorio, dove non entra che per metà. Sapete dove sono i tribunali? in un locale provvisorio, dove non entrano, o meglio dove li hanno fatto entrare per forza. E il ministero della pubblica istruzione? e quello della marina? tutti provvisori, tutti!...

— Scusatemi; c'è caso che anche Roma sia una capitale provvisoria?...

— Oh, questo poi...

— E perchè dunque non si fanno dei locali stabili?...

— E batti!... Perchè?... ve l'ho detto. D'altronde, col tempo e con la paglia si faranno... Dopo sedici anni si è deciso di fare il palazzo di giustizia: vedrete che fra cent'anni si farà anche il palazzo del Parlamento...

Solamente siccome tutte le aree disponibili dove questi uffici potrebbero sorgere, si troveranno occupate dall'industria privata, essi si costruiranno presso le fortificazioni, ovvero si manderà giù mezza Roma, spendendo il quadruplo in espropriazioni, eccetera.

— Ma in diciassette anni che Roma è capitale, Governo e Municipio che cosa hanno fatto?...

— Questo appunto; provvedere provvisoriamente... E' una cosa assai comoda, che tura la bocca, da fare a un esercito di ingegneri, architetti ed operai, e lascia le cose come si trovano... per rispettare le antichità e le tradizioni. Prendetene nota per la vostra opera Malabarba...

Corriere Veneto

DA OCCHIOBELLO

16 aprile.

Sguardo all'Africa — *Lo sbilancio comunale — Banda filarmonica — In vista delle elezioni amministrative — Il brigadiere dei RR. Carabinieri — Irregolarità e arbitrii contro i maestri.*

Di fronte all'Europa coperta tutta d'armi e di armati, doloroso è il dirlo, l'arbitrato internazionale per la pace si riduce a una lontana speranza. Le sante lotte dei colossi del pensiero e della scienza per raggiungere si perfetto ideale, che segnerebbe un passo gigantesco attraverso i secoli, non potranno avere il sopravvento fino a che si vuole imporre la pace colla minaccia di guerra. Benchè giustissime, le aspirazioni tendenti al disarmo generale, sono soffocate dalla sconfortante ma evidente contingenza, che se una Nazione non fosse pronta alla guerra dimostrandosi in grado di sostenere imprese guerresche, dovrebbe subire gli oltraggi e fors'anco il dominio della vicina.

Così è purtroppo anche dell'Italia nostra; e forse per questa ragione ci troviamo coi nostri soldati sulle terre dei Faraoni: Il segreto scopo della spedizione Africana sta qui — provare che l'Italia è una grande e potente Nazione.

Gli eventi futuri dimostreranno bensì che la vera grandezza non può trovare salda base nella forza; ma se le necessità del presente costringono a seguire questa via, a mio debole vedere bisogna saperne ritrarre i maggiori vantaggi. Dal lato militare la nostra spedizione fu condotta mirabilmente e l'Inghilterra ed altre Nazioni agguerrite ne fecero le lodi. Considerandone però l'utilità pratica, al punto in cui sono giunte oggi le cose, io penso che sarebbe pazzia abbandonare l'impresa senz'aver prima ottenuto un serio successo o commerciale o politico: Successo che, conoscendo l'indole e le abitudini degli Abissini, sarebbe impossibile raggiungere, senza l'appoggio del cannone.

Non intendo alludere all'occupazione militare dell'Abissinia, no; ma bensì di estendere colà e farvi accettare il protettorato italiano conciliando gli interessi materiali e morali nostri con quelli degli Abissini; irradiare quei popoli col progresso incontestabile delle nostre arti e delle nostre scienze; farvi penetrare così il soffio della civiltà sollevando dall'abrutimento in cui quei popoli gene-

ralmente si trovano; aprire nuovi sbocchi al commercio per lo scambio dei prodotti nostri e di quelle regioni e, in questo senso, divenire a un convegno che presentasse sufficienti garanzie per l'avvenire. *Quod est in votis.*

Lo stato finanziario del Comune di Occhiobello va ogni giorno peggiorando. E si che delle somme stanziare in bilancio ben poche richiedono l'opera amministrativa dei rappresentanti comunali. Tutte sono per spese obbligatorie e definite: scuole, impiegati, medici e levatrici, strade, illuminazione, beneficenza. Soltanto le L. 1400, categoria impreveduta, sono da erogarsi a seconda del criterio degli amministratori. Eppure il Cassiere comunale rifiuta di soddisfare molti mandati di pagamento, nonchè ritarda, anche di 10 giorni, lo stipendio agli impiegati e maestri per mancanza di fondi.

Ciò vuol dire che si sono fatte spese a casaccio senza attenersi alle somme stabilite in Preventivo.

Ma in allora perchè il Bilancio viene cribrato ed approvato dal Consiglio Comunale e dalla Deputazione Provinciale? Si potrebbe benissimo farne a meno quando, come per gli attuali amministratori, non debba servire di norma nelle spese.

Questo fatto impensierisce assai chi paga le imposte, molto più che si ritiene tale sbilancio provenire, oltrechè dalla poca sagacia degli attuali amministratori che vogliono rendersi benemeriti e popolari con ordinare lavori fuori bilancio, abbia la sua prima origine nel proposito di voler dimostrare la necessità del prestito di 100,000 lire già proposto dalla Giunta attuale. Aleggiasse poi sempre la solita speranza di mediazioni per il prestito, o incaparramenti sui lavori che si vorrebbero effettuare, e sembra che qualcuno, in questa attesa, spinga le cose nel senso susseguente.

Se non è disordine amministrativo questo, non saprei invero trovarne di peggio.

La quasi secolare nostra Banda filarmonica coll'applicazione del nuovo regolamento incomincia a risentirne i danni, da me su queste colonne profetizzati.

Un distinto dilettante giorni sono presentò la sua rinuncia, dichiarando di non poter sottostare alle discipline del regolamento.

Saranno persuasi ora i signori riformatori, che la Filarmonica nostra composta tutta di dilettanti, per la maggior parte, artieri non può reggersi se non sulla via seguita in passato, ottenendo ottimi risultati?

Viene quindi da sé il dilemma: O tenere come lettera morta le disposizioni draconiane del nuovo regolamento e ritornare senz'altro alle antiche ed esperimentate discipline, od attendersi lo scioglimento della nobile istituzione.

Un altro mezzo efficacissimo sarebbe quello di fare uno stipendio ai suonatori, ma non è attuabile per la ristrettezza delle finanze.

Quindi io faccio voti di vedere presto rimesse le cose come in passato, a salvaguardia del sodalizio che per tanti anni fu di diletto e decoro al nostro paese.

Segnalo le prime mosse per le elezioni comunali di quest'anno.

Si lavora a tutta forza per riunire una società avente l'apparente scopo di passare le serate in buona compagnia, ma che invece, mi si assicura, dovrebbe servire per preparare il terreno sul quale cadere la lotta elettorale.

Infatti si cerca di attirarvi elementi disparati allo scopo di avere un certo ascendente in ogni dove.

Sembra però che la gherminella sia scoperta e non possa quindi riuscire; molto più che si conoscono troppo bene le passate gesta, poco eroiche, di coloro che vorrebbero tutto trascinare col loro carro di creta.

Questo brigadiere dei RR. Carabinieri è fatto segno a continue anonime accuse.

Anonimo per me è sinonimo di falso; quindi mentre biasimo altamente tali infamie, posso assicurare che il detto funzionario è bravo, solerte e giusto nel disimpegno delle sue attribuzioni difficili qui più che altrove; qui dove l'ambizione personale o le mire egoistiche di pochi, hanno fuorviata l'opinione pubblica.

Il delegato del ff. di Sindaco di *motu proprio* ha intimata diffida per scadenza di termine a diversi maestri e maestre di queste Scuole elementari. L'art. 165 del Regolamento 19 febbraio 1888 per l'esecuzione delle leggi scolastiche stabilisce che il Consiglio o la Giunta d'urgenza può deliberare in proposito, ma non dà alcuna facoltà al Sindaco.

Questa disposizione è sanissima, ispirandosi al concetto di lasciare ai loro posti quei maestri che non diedero alcun motivo di lagnò e togliere anche l'adito a sfoghi di personalità. La Superiore Autorità scolastica non certo si occuperà della cosa e farà giustizia.

Portogruaro. — La Giunta Municipale ha pubblicato l'avviso per la solita fiera di cavalli, che vi seguirà il giorno 26 corrente.

Da notizie attinte in quà ed in là pare assodato che quest'anno vi sarà un concorso ben maggiore degli anni precedenti, sia di cavalli che di compratori.

I maggiori e la rappresentanza comunale si sono accordati a mettersi con tutto l'impegno per farla riuscire come è nei desideri di tutti.

Il giorno di San Marco durante il corso lungo il viale di San Nicolò si sarà concerto di banda e si pensa a dare qualche altro divertimento.

Venezia. — Nell'ordine del giorno della seduta di sabato del Consiglio comunale trovasi primo argomento il resoconto presentato dal Comitato per il Monumento a Vittorio Emanuele, e proposte relative alla destinazione del fondo residuo.

A quanto consta il Comitato per il Monumento a Vittorio Emanuele, tirate le somme, dopo aver fornito gli impegni suoi, ha avanzato da sette ad otto mila lire, le quali vengono offerte al Municipio perchè, completata da questo la somma occorrente, venga istituita una piazza per un giovane veneziano, nell'Accademia navale di Livorno, conche Venezia ne avrebbe una intitolata nel nome di Garibaldi ed un'altra nel nome di Vittorio Emanuele. Benissimo!

Cronaca Cittadina

In morte di Vanzetti. — La Università di Karkoff diresse all'Università padovana che la ricevette ieri (18) la seguente lettera in morte del compianto prof. Tito Vanzetti:

Illustrissimo Collegio Professorum Universitatis Patavinæ salutem

Iussus a collegio professorum Universitatis Cæsareæ Charcoviensis do-

APPENDICE

lorem omnium nostrum luctumque declaro Universitati Patavinæ, graviter afflictæ morte alumni olim sui, illustrissimi viri Titi Vanzetti, qui per tot annos et nostrum fuit dulce decus. Cujus obitum nostram quoque calamitatem existimamus, cum fieri non possit, quin nobis summæ laudi ducamus, quod talis tantusque vir florem ætatis suæ totum dederit nostræ Universitati, in qua orta sunt optimorum ejus primordia studiorum corroboratumque est magnum magni viri ingenium, tum quod nos communi necessitatis vinculo vobiscum conjunxerit. Memoria solertiæ industriæque Titi Vanzetti manebit hic in alta mente reposita per multa, quæ sunt etiam futura, sæcula vitæ ejus omnibus, quicumque litteris se dederunt, erit quasi exemplar ad imitandum propositum.

Sit ei terra levis, magistro nobilissimo optimoque sodali!

Charcoviæ die XXV Meusis Martii MDCCCLXXXVIII anni.

Victor Sczelkord

Museo ed industriale. — Il cav. G. M. Urbani Da Gheslof ha pubblicato coi tipi Prosperini alcune note come egli le chiama, sovra « la ceramica in Padova ».

Invero la competenza speciale del chiarissimo autore è a tutti nota, ma è poi bellissimo il vedere come egli sia profondo nella conoscenza di quanto si attiene a Padova nostra e specialmente nel nostro civico Museo.

L'arte dei boccaleri vi è nelle poche pagine splendidamente illustrata ed è bello averne le prove palmari come quell'arte fosse già fiorente in Padova.

Ce ne congratuliamo vivamente col Urbani per un lavoro veramente proficuo per Padova nei cui interessi egli mostra di sapersi così bene immedesimare; ma d'altra parte è doloroso il vedere come i documenti e gli abbia potuto reperirli « in quel grande ammasso di documenti dell'archivio civico, degno davvero, come vi sta scritto, di un ordinamento pronto e migliore ».

Invece la riforma del Museo non viene mai; il perpetuarsi della crisi municipale impedisce questa come le tante altre riforme dalla città vagheggiate.

L'Urbani col suo lavoro fa risaltare ancora di più questo bisogno e i danni che derivano dall'attuale confusione, mentre con tanta roba che c'è nel Museo una mano esperta potrebbe trarne materiali preziosi come quelli offertici adesso con tanta pazienza ed acume critico per la storia della ceramica in Padova, il che è tanto più importante oggi che a questa industria si dà nuovo sviluppo.

sionato per la meccanica ed ha sciacquato pazzamente una quantità di danaro in invenzioni straordinarie. Il secondo, Giorgio, si è fatto divorare dalle donne. Il terzo, Maurizio, è stato rubato da un amico, col quale ha intrapresa la costruzione d'un teatro.

Oggi i tre figli vivono sulle spalle della madre, la quale vuole ben volentieri nutrirli ed albergargli, ma conserva nelle proprie tasche, per prudenza, le chiavi degli armadii.

Tutta questa gente abita un vasto appartamento in Via Turenna, al Murais. La signora Guérard ha sessantotto anni. Con l'età sono venute anche le pazzie. Ella esige in casa sua una tranquillità ed una nettezza di chiostro. E' avara, conta i pezzetti di zucchero, chiude ella stessa le bottiglie dimezzate, dà la biancheria e il vasellame man mano che bisogna.

I suoi figliuoli l'amano senza dubbio molto, ed ella ha conservata su di loro, malgrado i loro trent'anni e le loro sciocchezze, un'autorità assoluta. Ma quando si vede sola tra quei tre gran diavolacci, prova cupe inquietudini, teme sempre che le chiedono danaro, ch'ella non saprebbe in

Società operata di Mutuo Soccorso degli artigiani neozelanti e professionisti. — Adunatosi il Consiglio colla Presidenza nell'11 corrente, vennero presentate le nuove cariche, e fu esposto il programma morale ed amministrativo dal Presidente avv. Fiorioli.

Si votò quindi un ringraziamento al Presidente e alla cariche cessanti; e si stabilì la formazione di un comitato per procedere, senza carico del bilancio sociale, alla solennità commemorativa del XXV. anniversario della società cadente l'8 novembre venturo.

Accettati nuovi soci, si procedette alla nomina dei membri per le varie attribuzioni e rappresentanze; e furono eletti: pel comitato dei sussidi i signori Puliero Fortunato, Boccato Fortunato, Parisotto Antonio, Da Re Giacomo, Mengaldo Luigi e Minozzi Luigi; quale cassiere, il sig. consigliere Ongaro Bernardino; quale Rappresentante presso la Banca Cooperativa Popolare (dietro invito di codesto istituto) per l'elezione del Comitato direttivo dei prestiti all'onore il sig. vice-presidente Bragni rag. Carlo Alberto; quali membri del Comitato di sconto presso detta Banca allo scopo stesso, i sigg. consiglieri Salmin Luigi, Michieli Antonio e Masari Benedetto. Si nominò pure un esattore aggiunto nella persona del sig. Pesce Emilio; ed in quanto al rimanente del personale stipendiato, si deliberò una sospensiva di mesi tre per esaminare l'andamento e provvedere, in caso, a seconda dell'aumentata importanza della società.

I nostri ciechi. — I distintissimi appartenenti al nostro famoso Istituto dei Ciechi imprenderanno un giro in varie città a darvi concerti.

Il primo concerto verrà dato da essi la prossima domenica a Verona al Teatro Nuovo; quindi altro concerto a Treviso.

Conferenza a Venezia. — Leggiamo nell'*Adriatico*:

« Molta gente iersera alla conferenza dell'avvocato Eugenio Valli sul *Cancelliere di ferro*. L'avv. Valli lesse uno studio interessante sul principio di Bismark, tessendone a larghi tratti la vita, e riassumendo in brevi tratti le varie vicende che condussero all'unità politica della Germania alla quale ebbe tanta e gloriosa parte il grande cancelliere.

La forma spigliata ed elegante, ed il soggetto di attualità, specialmente dopo i recenti avvenimenti nell'impero tedesco, piacquero al pubblico che applaudi più volte l'oratore. »

Crediamo il Valli terrà analoga conferenza anche a Rovigo.

Tiro a segno. — Domenica (22) avranno luogo nel Poligono Militare di Porta Portello esercitazioni rego-

qual modo negare. Perciò ha cercato d'impiegare il suo danaro in proprietà immobile; possiede tre case a Parigi e parecchi fondi dalla parte di Vincennes. Queste proprietà vanno molto male; così è tranquilla, trova delle scuse per non dare grosse somme in una volta.

Carlo, Giorgio e Maurizio d'altra parte si mangiano il più che possono la casa. Vivono lì, disputandosi i bocconi, rimproverandosi a vicenda la loro gran fame.

La morte della madre li arricchirà di bel nuovo; essi lo sanno, e il pretesto sembra loro bastevole per aspettare senza far nulla. Benchè non ne discorrono mai, la loro continua preoccupazione è di sapere come la proprietà sarà divisa; se non saranno d'accordo, bisognerà vendere, il che è sempre una cosa rovinosa. Ed essi pensano a queste cose senza alcun cattivo desiderio, solamente perchè bisogna preveder tutto. Sono allegri, buoni ragazzi, d'una media onestà; come tutti gli altri essi desiderano che la loro madre viva il più lungo tempo che sia possibile. Essa non dà loro fastidio. Aspettano; ecco tutto.

lamentari di tiro per gli iscritti nella Società.

Sarà eseguita la 2ª lezione ordinaria col seguente orario:

Dalle ore 8 alle 10 ant. riparto scuole.

Dalle ore 10 ant. alle 12 mer. riparto milizia.

Dalle ore 12 mer. alle 1 pom. riparto libero.

Alle ore 1 pom. gara libera per i soci muniti di tessera.

Le istruzioni militari per i soci appartenenti alla 2ª e 3ª categoria saranno loro impartite sul campo di tiro alle ore 9 ant.

Tutti i soci che vogliono prender parte alle gare domenicali, alla fine di ognuna delle esercitazioni regolamentari, dovranno munirsi di tessera la quale potrà ritirarsi all'ufficio di segreteria previo pagamento di lire due per una volta tanto.

Conferenza. — Domani sera, venerdì, alle ore 8 1/2, nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia il sig. dott. Leone Wollemborg terrà la 7ª conferenza a beneficio della Sezione Rachitici dell'Associazione Ginnastica. L'argomento sarà: *Il palazzo del popolo*.

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker e nella sera della conferenza anche all'ingresso della sala suindicata.

I signori studenti, presentandosi colla tessera, pagheranno soltanto 50 cent. per i loro biglietti.

Povero giovine! — Un fatto luttuosissimo successe ieri dopo pranzo. Andreazzo Francesco di Luigi, non ancora ventenne, facchino di Volta Barozzo, alla farmacia Cornelio in Piazza Erbe si uccise.

Era egli salito nella propria stanza che serve anche da magazzino di detta farmacia dopo il mezzogiorno e non vedendolo scendere all'ora consueta, si recò a vedere di lui il suo compagno Luigi Castellani. Triste spettacolo! Lo vide steso a piedi del proprio letto, grondante sangue con una rivoltella in mano.

Tre colpi, il disgraziato, si era scaricato, due nella regione del cuore ed un terzo all'orecchio destro; delle cartucce trovavansi sparse sopra un cassetto a sinistra del letto; aveva pure lasciato un breve scritto in cui accennava al desiderio di essere seppellito a Volta Barozzo.

Il dottor Gasparotto ne constatò la morte e per ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere veniva poco dopo trasportato al Civico Ospitale.

Il disgraziato Andreazzo era un ottimo giovane, dai modi gentili, intelligente, amatissimo.

Sembra siasi determinato al triste passo per l'opposizione che i suoi di casa facevano a un suo matrimonio.

Povero giovine!

Una sera, levandosi di tavola, la signora Guérard è colta da un male. I figliuoli la costringono a coricarsi e la lasciano colla cameriera, quando ella li assicura che si sente meglio, e non ha altro se non una forte emicrania. Ma il giorno seguente lo stato della vecchia è peggiorato. Il medico di famiglia, inquieto, chiede un consulto. La signora Guérard versa in grave pericolo. Allora, durante otto giorni, tutto un dramma si svolge intorno al letto della morente.

Il suo primo pensiero, quando si è vista rinchiusa nella propria camera per la malattia, è stato di farsi dare tutte le chiavi e di nasconderselo sotto il guanciale. Ella vuole governare ancora dal letto, proteggere gli armadii dallo scampiglio. Terribili lotte avvengono dentro di lei, dei dubbi la straziano. Non si risolve se non dopo lunghe esitazioni. I suoi tre figliuoli sono là ed ella li studia coi suoi occhi incerti, attendendo una buona ispirazione.

Un giorno si confida a Giorgio. Gli fa cenno d'avvicinarsi, e gli dice sottovoce:

— Ecco, eccoti la chiave della cre-

Teatro Verdi. — Perfetta esecuzione della « Straniera ». La Vitaliani, i coniugi Leigh, Vestri, Bracci, Reinach, degni di ogni maggior elogio.

La Vitaliani sostenne iersera il carattere della « Duchessa Durmont » da valorosissima prima attrice. Ed il pubblico le manifestò la piena sua soddisfazione.

Leigh fu semplicemente sublime. Del carattere di Clarkson ne ha fatto una splendida creazione, ed il pubblico lo applaudì con frenesia.

— Stassera ultima recita della stagione colla beneficiata della simpatica e valente Vitaliani. Chi mancherà stassera a teatro?

Concerti. — Stassera (19) nella Birreria S. Fermo dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 vi sarà grande concerto di novità debutto delle sorelle Cagliaris Rosa e Luisa.

Tutte le sere variato e scelto programma del repertorio comico italiano e francese.

Maestro al piano il signor Verona Eugenio.

Istituto Musicale. — La Banda del Comune di Padova, darà domani venerdì dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia il primo concerto col seguente programma:

1. Polka, *Lieta ricordo*, Penta.
2. Sinfonia, *L'Asedio di Corinto*, Rossini.
3. Valzer, *Amor di donna*, Fahrbach.
4. Finale 3º *Jone*, Petrella.
5. Pot pourry, *Salvator Rosa*, Gomes.
6. Marcia, *Gli studenti di Padova*, Palumbo.

Una al di. — A Montecitorio fra marito e moglie;

— Credimi pure; sto tutto il giorno alla Camera e non fo che lavorare alla mia relazione...

— Ma che Camera! Che relazione! si deve trattare di altre camere e di altre relazioni... Ah se potessero conoscerti, come io ti conosco, i tuoi lettori!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 15 aprile 1888.

Prime pubblicazioni

Borgato Luigi fu Giuseppe, vasaio, con Bortolazzi Giuseppina di Francesco, casalinga.

Jagher Pietro fu Giuseppe, cameriere, con Pollini Maria di Nicolò, cameriera.

Schiavon Sante di Angelo, villico, con Tognazzo Serafina fu Giuseppe, villica.

Lazzarini Vincenzo di Antonio, calzolaio, con Tiso Maria di Sante, casalinga.

Breda Giuseppe di Antonio, macellaio, con Gasparini Maria fu Sante, domestica.

Baron Gio. Batta fu Bernardo, fabbro ferrajo, con Caracristi Camilla fu Giuseppe, cuoca.

Garleo Angelo fu Antonio, muratore, con Ponchia Pasqua di Giovanni, casalinga.

denza, prendi dello zucchero... Poi rinchiederai bene e mi porterai la chiave.

Un altro giorno diffida di Giorgio, lo segue collo sguardo in ogni movimento, quasi che temesse di vederlo scivolare in tasca i ninnoli del caminetto. Chiama Carlo e gli affida la chiave, mormorando:

— La cameriera verrà con te. La guarderai mentr'ella piglierà delle vesti, e poi rinchiederai tu stesso.

Nell'agonia, questo è il suo supplizio; non poter vegliare alle spese della casa. Si ricorda delle pazzie dei figliuoli, sa che sono infingardi, sciacquatori, senza giudizio, colle mani bucate. Da lungo tempo non ha più stima per essi, che non hanno realizzato alcuno dei suoi sogni, che offendono le sue abitudini di economia e di rigidità. La sola affezione passa sopra tutto e perdona. In fondo ai suoi occhi supplichevoli si legge ch'ella dimanda loro in grazia di attendere che lei non sia più là, prima di votare i tretti e dividere le sue ricchezze. Quella divisione fatta davanti a lei sarebbe una tortura per la sua avarizia spirante. (Continua).

Vettore Agostino di Giuseppe, fittaiuolo, con Busatto Elvira di Vincenzo, casalinga.

Mantovani Pietro fu Valentino, domestico, con Spolaore Giovanna fu Agostino, cuoca.

Tognazzo Alessandro fu Giacomo, erbivendolo, con Roverato Celestina fu Francesco, domestica.

Gagliazzo Angelo fu Antonio, calzolaio, con Schiavon Regina di Antonio, pollivendola.

Tutti del Comune di Padova.

Stefani Carlo di Domenico, corista di Bologna, con Gianetti Maria di Antonio, corista di Padova.

De Tonà Giacinto di Pietro, villico di Noventa Padovana, con Zulian Regina di Bertolo, villica in Camin di Padova.

Gasparin Pietro di Giacomo, villico di Granze di Camin di Padova, con Bordin Giustina fu Angelo, villico in Ponte San Nicolò.

Simionato Giuseppe di Valentino, viaggiatore di commercio in Padova, con Sansoni Maria fu Gioachino, casalinga in Rovigo.

Bastasin Girolamo di Antonio, impiegato regio in Padova, con Busatta Rosa di Nicola, possidente in Guzzo.

Allibardi Giuseppe di Pietro, contadino di Camin di Padova, con Chiagliaro Modesta fu Domenico, casalinga di Villatora di Saonara.

Seconde pubblicazioni

Furian Pietro fu Angelo, villico, con Morato detta Fantina Virginia di Sebastiano, villica.

De Fassi Umberto di Antonio, barbiere, con Brombin Sabina fu Francesco, casalinga.

Fiorin Giovanni fu Vincenzo, falegname, con Scaferla Marina di Giovanni, casalinga.

Pamio Pietro di Domenico, pittore decoratore, con Muraro Angela fu Giovanni, casalinga.

Vitali Vittorio fu Luigi, oste, con Molini Giuseppina di Domenico, casalinga.

Camporese Serafino di Gaspare, ortolano, con Camporese Isabella di Domenico, casalinga.

D'Alessio Luigi fu Bernardo, calzolaio, con Galdiolo detta Boracca Lucia fu Luigi, domestica.

Colognato Raffaele fu Antonio, orefice, con Bonaglia Gaetana di Fortunato, casalinga.

Scaferla Luigi di Prodocimo, fidejussore, con Calore Caterina di Giovanni Gioachino, casalinga.

Levorato Gio. Batta fu Augusto, calzolaio, con Righetto Maria fu Domenico, domestica.

Miron Antonio fu Giovanni, cocchiere, con Benazzato Maria di Antonio, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Sambo Vittorio fu Giuseppe, contabile in Milano, con Grigato Amalia di Fidenzio Nicodemo, casalinga in Padova.

Mozzini Giuseppe fu Giovanni, impiegato ferroviario in Venezia, con Bertolini Emma di Marco, casalinga in Padova.

Scottoni Tomaso fu Valentino, possidente in Cittadella, con Soldi Giuseppe fu Giuseppe, possidente in Padova.

Rampazzo Santo fu Antonio, contadina in Montà di Padova, con Gemmo Luigia fu Sante, contadina in Limena.

Di Nasco Giulio fu Flaminio, tenente veterinario in Padova, con Nicolai Ida di Rainieri, possidente in Putignano.

Marzari Riccardo di Luigi, possidente in Padova, con Curtoto Giustina di Domenico, sartà in Marcador di Mel.

La vanità, la vergogna, e sopra tutto il temperamento formano sovente tutto il valore degli uomini, e la virtù delle donne.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Marini: *Bere od affogare* — *La mano dell'uomo* — *La figlia di Iefte* — *Nessuno va al campo* — Ore 8 1/2.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

INFANTICIDIO

Ognuno ricorderà il chiasso fatto a Padova nel decoro novembre, quando si diffuse la voce che presso una famiglia di Vicolo Stretto era stato trovato in una latrina il cadavere di un bambino neonato.

Siccome autrice del fatto veniva arrestata la domestica di quella famiglia, certa Giuseppina Cavallin di Istrana.

Il fatto ebbe ieri il proprio definitivo svolgimento davanti la nostra Corte d'Assise, che collo stesso dibattimento dava termine alla sessione.

La Cavallin confessò di avere gettato il bambino nella latrina, ma aggiunse averlo creduto morto.

La difesa sostenuta abilmente dall'avv. Costantino prof. Castori, appoggiandosi anche alle buone precedenti informazioni dell'imputata, riuscì ad ottenere dai giurati un verdetto in cui le si riconosceva la forza semi-irresistibile. La Cavallin fu quindi messa in libertà.

Un po' di tutto

Pellegrinaggio... salato

Ieri in un omnibus di servizio fra piazza di Spagna e San Pietro in Roma un pellegrino francese, grasso e rubicondo pisolava, forse sognando schiere di troni e dominazioni accorrenti a liberare il povero prigioniero vaticano.

Tra una scollatina e l'altra datagli dallo sbalottamento del veicolo una mano audace gli penetrò in una tasca e gli asportò il portafogli, contenente duemila franchi.

Ecco un pellegrino che non comprerà ricordi del suo pellegrinaggio: ne ha uno incancellabile nella sua memoria e nella sua finanza.

Ubbriaco contro soldati

L'altra sera Alessandro P., d'anni 21, di Papinova, e Guglielmo B., di Brescia, botoli soggetti noti alla polizia, si recarono in un'osteria in via Pusterla. Bevettero vari litri di vino, s'ubbricarono e incominciarono a far un baccano indavolato, minacciando di bastonare l'oste e l'ostessa. Alcuni soldati di cavalleria vollero radarguire gli ubbriachi, ma questi si scagliarono contro i militari tentando di disarmarli e ferirli con quanto capitava loro tra mano. Avvenne una seria colluttazione fra ubbriachi e soldati. Alla fine i soldati poterono impadronirsi degli ubbriachi e arrestarli.

Un accidente in teatro

Ieri l'altro sera a Bruxelles nel momento che si spalancavano al pubblico le porte del teatro dell'Alhambra — l'enorme lampadario della sala, è caduto in platea con fracasso spaventevole.

Fortunatamente tutti gli spettatori rimasero illesi perchè nessuno ancora aveva preso i posti. Ma la rappresentazione non poté aver luogo.

L'uccisione di una guardia campestre

Nuvolera (Brescia) venne funestata da un feroce assassinio.

Tedoldi Goy. detto *Ciamadi*, tempo fa era stato parecchie volte sorpreso in flagrante furto campestre dalla guardia boschiva Giuseppe Scgotti di anni 23 e messo in contravvenzione.

Il Tedoldi aveva giurato odio allo Scgotti, ma in apparenza gli dimostrava molta cordialità.

Domenica la guardia campestre, il Tedoldi e certo Marangoni si recarono a bere in un'osteria del paese e si trattennero in amichevole colloquio fino alle otto di sera. Uscirono insieme a braccetto ridendo.

Ad un tratto il Tedoldi senza essere provocato in nessuna maniera, si svincolò dal braccio dello Scgotti, lo abbracciò per il collo, lo atterrò e con un colpo di coltello gli squarciò orrendamente il petto. La guardia così colpita, non poté che trarre un lamento e caduto immerso nel proprio sangue spirò.

L'assassino compiuto il misfatto fuggì.

Lo Scgotti lascia tre bambini e la moglie incinta.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 19 aprile, ore 9 ant.

Boselli parlando coi maestri dichiarò voler creare le vere scuole popolari estendendo l'obbligatorietà dell'istruzione elementare dai 6 ai 12 anni; coordinarvi gli asili infantili; passi la scuola primaria alla provincia; sia indipendente la posizione dei maestri; si trasformino gli attuali delegati scolastici in direttori didattici e si scelgano fra maestri.

Prende sempre maggiore consistenza la notizia che la pace sia conclusa coll'Abissinia. Con ciò connettesi il ritardo nello svolgimento della interpellanza sull'Africa.

Attendesi il risultato di una visita a Pissavini per constatarne lo stato di salute per vedere quali ulteriori provvedimenti si possano prendere; intanto giunsero parecchi testimoni.

Grandi preoccupazioni per oggi a Parigi; le truppe sono consegnate nelle caserme. Floquet provocherà un voto.

Grande irritazione dei polacchi contro il Vaticano per gli accordi colla Russia.

Si hanno meno tristi notizie sulla salute di Federico III; così Vittoria d'Inghilterra sospese il viaggio a Berlino. Però credesi istessamente pochissimo in un miglioramento decisivo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

New York, 17. — Hasi dall'Avana che in seguito all'estensione del brigantaggio lo stato d'assedio fu proclamato nelle provincie di Pinar del Rio, Avana, Matanzas e Santa Clara.

Pietroburgo, 18. — Polemizzando a proposito delle trattative fra la Russia e il Vaticano, la *Novoje Wremia* crede che l'accordo è possibile sulla base di un compromesso relativo agli idiomati della liturgia, mentre il *Grashdanin* opina che la Russia non debba nemmeno accettare discussione sopra un altro idioma all'infuori del russo.

In Africa

Massaua, 18. — Fu constatato che il Negus, secondo fu preveduto, trovava da sabato a Gundet, e lunedì doveva arrivare ad Adua.

Ras Alula lascia il Negus e ritorna all'Asmara senza i soldati che aveva seco.

Gli abissinesi ritengono che il Negus si sia pacificato con gli italiani.

Stamane il generale Lanza partì sul piroscafo Venezia per Assab e Aden.

Sabato partirà il piroscafo Città di Genova, che porterà dei muli.

Massaua, 18. — È giunto lo Scrivia.

Cose francesi

Parigi, 18. — I gruppi parlamentari sono ancora divisi sull'attitudine da prendersi verso il Gabinetto Floquet. Nessuna interpellanza sembra ancora decisa.

Assicurasi che il progetto di ristabilire lo scrutinio di circondario non sarà presentato prima di qualche tempo.

Mosca, 18. — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia è interessatissima accché la Francia sia forte, ma indifferente circa la persona la renderà tale.

Nei Balkani

Varna, 18. — Si ha da Costantinopoli che i rapporti della Turchia con la Grecia sono tesi in seguito alla destituzione del vescovo greco di Macedonia, motivata dai maneggi filo ellenici del vescovo contro la propaganda austro-slava e cattolica.

Regna certa emozione nei greci a Costantinopoli.

Londra, 18. — Secondo informazioni dello *Standard*, si prepara-

rebbe in Macedonia, un colpo di mano favorevole all'ellenismo.

Telegrafasi da Vienna al *Times* che, secondo un dispaccio da Costantinopoli, la Russia riprenderà sotto forma energica, i negoziati pella Bulgaria.

Federico III.

Berlino, 18. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica il seguente bollettino dello stato dell'imperatore:

«L'imperatore passò una notte abbastanza tranquilla. La febbre continua; lo stato dell'imperatore, da ieri, è invariato.»

Berlino, 18. — Il miglioramento nello stato dell'imperatore è continuato anche ieri sera, quantunque verso tardi la febbre sia un poco aumentata. L'imperatore coricossi presto.

L'imperatore passò una notte discreta, quantunque ripetutamente interrotta dalla tosse. La febbre continua.

Il Kronprinz ha passata la notte a Berlino.

In Austria

Vienna, 18. — Secondo la *Politiche Correspondenz* l'imperatore si recerà ad Insbruck il 23 corrente per salutarvi la regina Vittoria.

Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze rispondendo agli oratori dell'opposizione dice che la politica estera attuale è quella continuata da nove anni. Noi ci troviamo bene nella alleanza cui partecipiamo con eguale valore e cogli stessi diritti degli altri alleati.

Il ministro ricorda le dichiarazioni del capo degli Czechi che questi trovano la loro salvezza soltanto nell'Austria.

Dichiara sinceramente che le nazionalità non tedesche trovano solamente in Austria la protezione della loro autonomia, della loro lingua, della loro religione.

Soggiunge: Dobbiamo rimaner fedeli a questa Austria, tutti, senza distinzione di opinioni politiche. Nessun governo austriaco potrà tollerare una politica radicale in fatto di nazionalità da qualsiasi lato venga.

L'esistenza dell'Austria riposa sulla moderazione, sul mutuo rispetto delle varie nazionalità.

F. ZON, Direttore responsabile.

Da affittarsi ANCHE SUBITO
Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia è campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla strada Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgersi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

Ai nostri lettori che ci domandano schiarimenti in merito della **Lotteria Nazionale di Bologna** siamo ufficialmente autorizzati a dichiarare:



1. Che il 1 Maggio 1888 verrà irrevocabilmente inaugurata l'Esposizione Nazionale di Bologna con l'intervento dei Sovrani d'Italia.

2. Che nella occasione di detta Esposizione avrà luogo l'Estrazione della Lotteria Telegrafica con premi di

100.000, 60.000, 40.000, 15.000, 15.000, 5.000

per un totale di

10.430 PREMI

del complessivo importo di

Mezzo Milione

3. Che il pagamento dei premi è garantito dalla Banca Nazionale.

4. Che i compratori di cento numeri progressivi contenuti nella cordola d'oro hanno il premio garantito del minimo di lire 25 in contanti.

5. Che il prezzo è di lire Una al numero.

6. Che i premi si pagano in denaro contante senza alcuna ritenuta.

7. Che sono da preferirsi i gruppi da 5, 10, 16, 50, 100 numeri stanteché quasi in tutte le lotterie conseguirono le più grandiose vincite.

8. (Fu precisamente con un gruppo di biglietti che la signora Zaccinetti, proprietaria in Genova dell'Hotel Francia, vinse 5 premi di 200.000 lire nell'ultima lotteria estratta il 15 marzo u. s.)

9. Che i biglietti non hanno serie, ma il solo numero progressivo.

10. Che è interesse di tutti sollecitare l'acquisto dei biglietti stanteché in ultimo non si potranno più trovare combinazioni che sono adesso a scelta dei compratori.

11. Che i compratori riceveranno a suo tempo la lista telegrafica delle vincite estratte.

12. Che i biglietti si vendono in Padova presso **Graesan Giovanni** cambista Piazza Frutti — **Leoni Ettore** banchiere Piazzetta del Teatro Garibaldi N. 50 — **Vason Carlo** banchiere Piazza Garibaldi 1130 — **Bassevi Abramo** cambista Due Vecchie 65.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA
Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Schoff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szöiz, Virasdy e Röhm in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana

Corriere commerciale

BORSA

Padova 19 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 60.
Fine corrente	»	96 72 1/2
Fine prossimo	»	—
Genove	»	79 25
Banco Note	»	2 02 3/4
Marche	»	1 25 3/4
Banche Nazionali	»	2105
Banca Naz. Toscana	»	—
Credito Mobiliare	»	978
Costruzioni Venete	»	175
Banche Venete	»	—
Cotonificio Veneziano	»	920
Credito Veneto	»	240
Tramvia Padovana	»	—
Guidovia	»	—

MASSIME

L'ipocrisia è un omaggio, che il vizio rende alla virtù.

La maggior parte degli uomini si espone fra l'armi bastantemente per salvare l'onore; ma pochi si vogliono esporre sempre quanto è necessario a far riuscire il disegno, pel quale si espongono.

GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
SOCIETA' ANONIMA
Costituita in Londra nel 1848 — Stabilita in Italia nel 1855

Capitale sociale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia LONDRA, St. Mildred's House.
Succursale in Italia: FIRENZE, Via de' Buoni, N. 4.

Situazione al 30 Giugno 1886

Attività L. 94,408,165.62
Reddito annuo » 18,558,201.15
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa » 173,500,000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati » 16,525,000.—

Cautioni date al R. Governo Italiano
in cartelle di Rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100

Assicurazioni con partecipazione agli utili e senza partecipazione
Assicurazioni in caso di morte - Assicurazioni in caso di vita
ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO
RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (Palazzo Gresham).
Agenzia Generale per le Provincie Veneto Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti Venezia.
Agenzia Principale in Padova presso il

PROF. SILVIO MARTINI

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	120	122	124	126	190	128	130	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	119	121	123	125	127	129	131						
	Ordinari			Andata Ritorno												Ordinari			Andata-Ritorno											Ordinari			Andata-Ritorno		
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.										1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.									1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Padova S. Sofia	p.	6,57	10,47	2,--	5,33			2	—	—	—	—	—	—	Venezia Riva S.	p.	6,20	9,40	2,44	6,17								
7	0,60	0,40	0,30	1,--	0,65	0,50	Ponte di Brenta	»	7,13	10,33	2,16	5,49			7	0,40	0,25	—	0,60	0,40	—	Venezia Zattere	»	6,31	9,51	2,55	6,28								
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Noventa	»	7,17	10,37	2,20	5,53			13	0,90	0,75	0,50	1,45	1,20	0,80	Fusina	(p.)	6,50	10,10	3,14	6,47								
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	(Casello N. 7)	»	7,29	10,49	2,32	6,5			16	1,15	0,90	0,60	1,80	1,40	1,--	(Casello N. 7)	»	7,13	10,33	3,37	7,10								
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	(Stra)	»	7,31	10,51	2,34	6,7			18	1,35	1,--	0,70	2,25	1,55	1,15	(Mira Porte)	»	7,34	10,54	3,58	7,31								
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	Fiesso d'Artico	(a.)	7,39	10,59	2,42	6,15			20	1,75	1,25	0,85	2,85	2,05	1,45	(Mira Taglio)	»	7,39	10,59	4,3	7,36								
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	Dolo	(p.)	7,53	11,13	2,56	6,29			24	2,05	1,55	1,--	3,45	2,50	1,65	Dolo	(a.)	7,51	11,11	4,15	7,48								
26	2,45	1,50	1,--	4,05	2,65	1,65	(Mira Taglie)	»	7,56	11,16	2,59	6,32			28	2,75	1,85	1,20	4,50	3,15	2,--	Fiesso d'Artico	»	8,9	11,29	4,33	8,6								
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3,--	1,75	(Mira Porte)	»	8,9	11,29	3,12	6,45			31	2,80	1,90	1,25	4,60	3,20	2,05	(Stra)	»	8,17	11,37	4,41	8,14								
35	2,85	1,85	1,25	4,65	3,15	1,85	Oriago	»	8,14	11,34	2,17	6,50			36	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Casello N. 7)	»	8,19	11,39	4,43	8,16								
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Malcontenta	(a.)	8,52	12,12	3,55	7,28			42	—	—	—	—	—	—	Noventa	»	8,31	11,51	4,55	8,28								
42	—	—	—	—	—	—	Fusina	(p.)	8,57	12,17	4,--	7,33										Ponte di Brenta	»	8,35	11,55	4,59	8,32								
							(Venezia Zattere)	»	9,17	12,37	4,20	7,53										Padova S. Sofia	(a.)	8,50	12,10	5,14	8,47								
							(Venezia Riva S. a.)	»	9,27	12,47	4,30	8,5																							

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

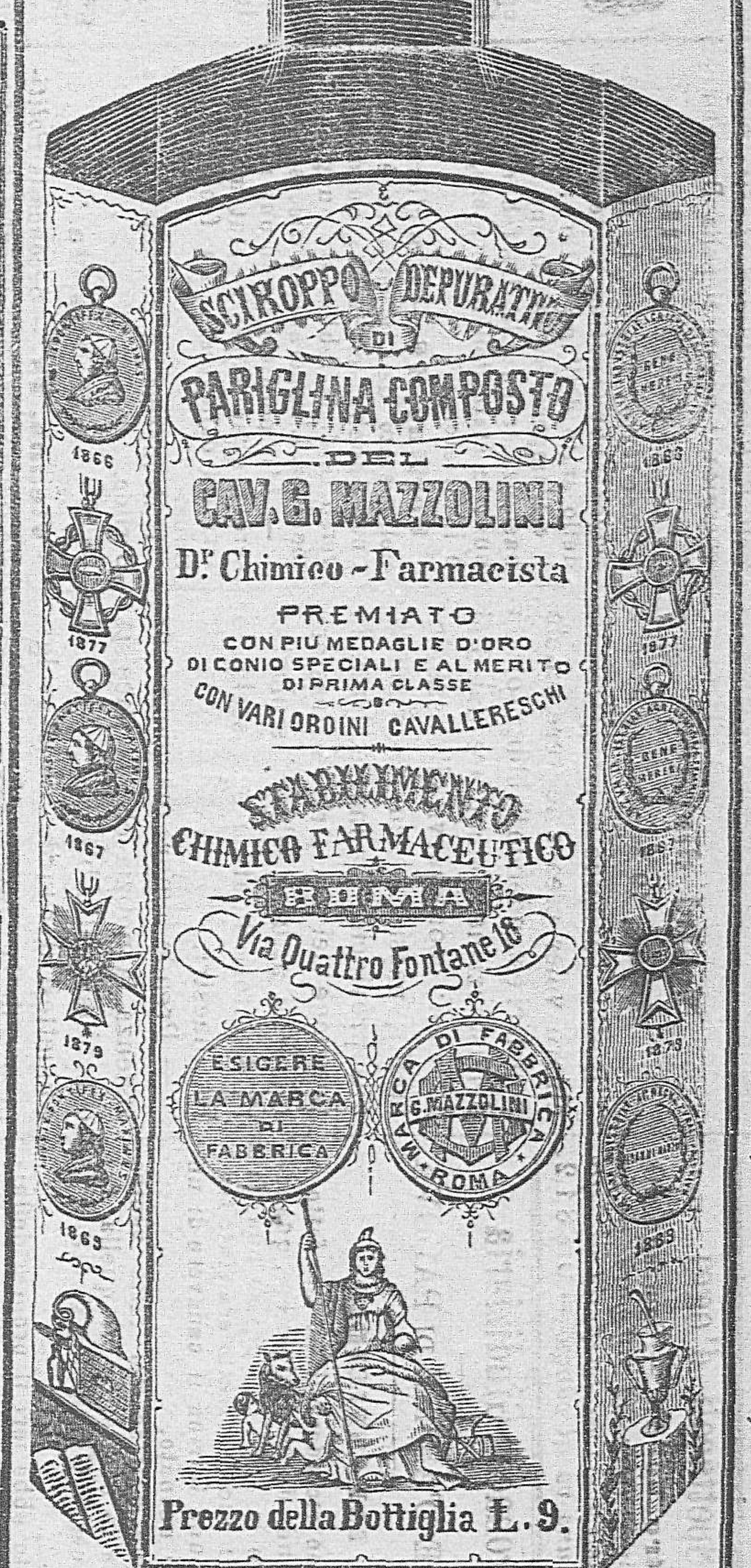
Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	138	140	142	146	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	137	139	141	145						
	Ordinari			Andata ritorno									Ordinari			Andata ritorno								Ordinari			Andata ritorno		
	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.							1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.						1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.
—	—	—	—	—	—	—	Padova S. Sofia	p.	7,45	1,--	5,40			6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Bagnoli	p.	6,--	10,--	3,50				
3	0,30	0,20	0,15	0,55	0,35	0,25	Bassanello	»	7,56	1,11	5,51			7	0,60	0,40	0,30	1,--	0,65	0,50	Conselve Fermata	»	6,19	10,19	4,9				
8	0,65	0,45	0,30	1,10	0,75	0,55	Albignasego	»	8,14	1,29	6,9			11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Conselve Stazione	»	6,24	10,24	4,14				
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Masera	»	8,24	1,39	6,19			13	1,5	0,65	0,50	1,75	1,05	0,80	Cartura	»	6,37	10,37	4,27				
15	1,20	0,75	0,55	2,--	1,25	0,90	Cagnola	»	8,39	1,54	6,34			17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,5	Cagnola	»	6,44	10,44	4,34				
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,05	Cartura	»	8,46	2,1	6,41			20	1,60	1,05	0,70	2,70	1,80	1,20	Masera	»	6,59	10,59	4,49				
21	1,65	1,15	0,75	2,85	1,90	1,25	Conselve Stazione	»	8,59	2,14	6,54			25	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	(Bassanello)	»	7,9	11,9	4,59				
22	1,75	1,20	0,80	3,--	1,95	1,30	Conselve Fermata	»	9,4	2,19	6,59			28	—	—	—	—	—	—	(Padova S. Sofia)	a.	7,38	11,38	5,28				
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Bagnoli	a.	9,23	2,38	7,18																		

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	128	130	132	134	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	129	131	133	135						
	Ordinari			Andata Ritorno									Ordinari			Andata Ritorno								Ordinari			Andata Ritorno		
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.							1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.						1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Da Padova	a.	8,40	12,--	3,45	7,16			6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Da Treviso	a.	10,10	3,14	6,47	7,38		
							Malcontenta	a.	8,55	12,15	4,--	7,31										Da Portogruaro	a.	10,25	3,29	7,2	7,53		
							Mestre	a.														Mestre	p.						
							Per Treviso	p.														Malcontenta	a.						
							Per Portogruaro	p.														Per Padova	p.						

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

È solamente garantito lo Sciroppo Depurativo di pariglina composto, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro la Farmacia Giovanni Mazzolini, Roma e la marca di fabbrica. La bottiglia unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in fi



Deposito in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Porcici Alti; farmacia cav. Roberti - Vicenza farmacia Bellino Valeri - Venezia farmacia Bötner - Verona presso l'Amministrazione del giornale L'Arena.

DIETRO SEMPRE BI-
glietto di visita, si
spedisce GRATIS il
nuovo Catalogo illu-
strato di
A. SCHIEBEL & Co.
Foto Bonaparte, 54 - Milano

AI VELOCIPEDISTI

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.